

MESSAGGIO AL PAESE

**«Salviamo l'italiano
Il Canton Obvaldo
torni sui suoi passi»**

■ La decisione del Canton Obvaldo di eliminare la lingua italiana dalle materie che si possono portare fino alla maturità non ha lasciato indifferente il Gran Consiglio che, nel pomeriggio di ieri ha votato all'unanimità un messaggio al Paese che sollecita il Consiglio federale ad essere ancora più sensibile nei confronti della nostra lingua e il Parlamento del Canton Obvaldo ad intervenire facendo fare al Governo immediatamente marcia indietro. Il testo, che ha raccolto 71 voti favorevoli, è stato proposto dal capogruppo del PPD Fiorenzo Dadò ed è stato fatto proprio da tutti i gruppi. Nel testo viene espresso «forte rincrescimento e preoccupazione» per il declassamento operato da Obvaldo (cfr. pagina 9) nei confronti di quella che è «la terza lingua nazionale e lingua ufficiale, quale opzione specifica nel liceo cantonale di Sarnen. La salvaguardia e la promozione della lingua italiana sono determinanti per rafforzare il quadrilinguismo quale elemento essenziale della Svizzera, per favorire la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche e per consolidare la coesione interna». Per il capogruppo del PLR Christian Vitta «quella scelta è incomprensibile, tanto più che solo nel 2007 la Confederazione si è dotata di una legge sulle lingue. Questa decisione la contraddice». Sostegno anche dalla Lega con Attilio Bignasca: «Si tratta di un affronto». Sulla medesima lunghezza d'onda Dadò: «È qualcosa che non esito a definire culturalmente e politicamente grave. È in corso una raccolta delle firme, invito tutti ad aderire. Il DECS lo ha fatto e lo ringrazio». Sostegno anche dalla capogruppo del PS Pelin Kandemir Bordoli, da quello dei Verdi Francesco Maggi e dall'UDC Marco Chiesa, secondo cui «è opportuno fare valere la nostra identità». Il messaggio al Paese conclude esortando l'autorità federale ad individuare ed attuare «le misure necessarie affinché la tutela della lingua italiana e della cultura italiana continui ad essere garantita su tutto il territorio della Confederazione». Fin qui l'ufficialità, ma molti deputati, interpellati separatamente hanno manifestato grande scetticismo. GI.RI.